



Monsignor Domenico Brusca
Vescovo di San Marco Argentano - Scalea

Messaggio del Vescovo per il nuovo anno scolastico 2009

All'inizio di questo nuovo anno scolastico 2009-2010, sento il dovere, come ogni anno e nella mia qualità di Vescovo e pastore di questa Chiesa di Dio che è in San Marco Argentano – Scalea, di rivolgere il mio paterno augurio di buon inizio a tutti voi che rappresentate e siete il mondo della scuola. I vostri volti, dai teneri visi dei bambini che per la prima volta varcano la soglia di una scuola ai volti già di uomo o donna di coloro che sono in prossimità della laurea, mi sono presenti e vivono nella mia preghiera quotidiana, specie in questi giorni.

Il primo pensiero è per voi tutti studenti di ogni età e di ogni scuola. A voi rivolgo il mio caldo ed affettuoso augurio di ogni bene per questo anno scolastico che inizia: sia un anno di buoni frutti e risultati che vi veda crescere nel bagaglio culturale, ma anche nella maturità umana e nell'impegno sociale. Ricordate sempre che il bene comune è alla base di ogni sforzo che ogni buon cittadino deve compiere. Quello che studiate dovrà sempre servire, oltre che alla vostra realizzazione personale, anche al bene della comunità, perché essa cresca nella civiltà e nella collaborazione al disegno creatore di Dio.

Ma voglio offrirvi, cari studenti, anche un pensiero che fa preciso riferimento alla spiritualità cristiana: il senso vero del sacrificio. Non sono nuovo a questo concetto. Se lo ribadisco ancora una volta è perché tengo molto a che voi lo interiorizzate. Nella nostra esistenza di uomini e di credenti dobbiamo convincerci che ci tornerà utile solo quello che ci è costato fatica e sudore. Nella vita nulla, di quello che veramente serve, si ottiene facilmente. Anzi, se una cosa non ci costa nulla ed è facile ottenerla, quella cosa non ci darà mai soddisfazione e felicità. Quindi lo studio e l'impegno che esso richiede, è un esempio di come funziona la vita: quello che, col sudore della fronte, costruisco oggi, sarà ciò che "tornerà" un domani come forza della mia esistenza e della mia realizzazione umana e professionale. Vorrei che non dimenticaste mai questo insegnamento, soprattutto quando le "tentazioni" di questo mondo vi spingeranno verso il divertimento e la facilità.

Un pensiero di gratitudine agli operatori della scuola: dirigenti, personale docente e non docente. Voglio dirvi la mia gratitudine per quello che quotidianamente fate a favore della intera società, specie in questo nostro mondo così lontano dai valori della scuola autentica. So bene quanto sia difficile educare all'impegno, al sacrificio, i nostri giovani, quanta fatica costi l'istruzione che, si ottiene con lo studio, in una società abituata, ormai, a "premere un bottone" per avere tutto quello che desidera. Vi invito a perseverare nei vostri impegni, a non scoraggiarvi per le risposte che non arrivano o sono negative, a "resistere" nelle difficoltà che incontrate: il mondo dell'educazione è la vera sfida dei nostri tempi e Dio veglia sul vostro lavoro e sulle vostre fatiche quotidiane.

A tutti voglio ribadire con forza che la scuola è una palestra della vita. In quanto tale non auspico una scuola confessionale, ma una scuola autentica. La cosiddetta "laicità" rimane ed è un valore che lo stato deve tutelare per garantire la libertà di ogni singola posizione e persona, ma l'identità, la formazione



Monsignor Domenico Crusco
Vescovo di San Marco Argentano - Scalea

familiare, la cultura italiana non possono dimenticare, come bene ha sottolineato il concordato, l'alto significato dei valori cattolici e il fatto che il cattolicesimo fa parte del patrimonio di questa nazione.

Da ultimo voglio ricordare e auspicare, con forza e sulla scorta del principio di sussidiarietà della dottrina sociale della Chiesa, il valore e il contributo dei cosiddetti corpi intermedi che devono impegnarsi per la collaborazione alla scuola e nella scuola, per la crescita delle giovani generazioni. Invito alla mobilitazione le parrocchie, le associazioni di ogni genere, ma "in primis" le famiglie a pensare che la scuola non è "affare" di dirigenti e professori: la scuola è di tutti e ci deve vedere tutti protagonisti perché sia il più possibile preparazione alla vita. Se manca questo impegno a collaborare, la scuola diventa monca e arida, senza anima. Se invece la sentiamo nostra essa diventa una piccola società dove l'impegno di ciascuno costruisce il bene di tutti, il bene comune.

"Il vasto campo dell'uomo, della sua identità e dignità, del suo inestimabile valore e dei conseguenti riflessi sulla vita personale e sociale, è il terreno su cui si svolge gran parte della vita della scuola e in cui si giocano le questioni più delicate della vita umana. Solo un amore smisurato e integrale per l'uomo può fondare il compito educativo e illuminante nelle scelte che devono essere operate per un futuro bello dei nostri giovani.

Compito della scuola è inoltre promuovere la persona, salvaguardare la dignità di ognuno, nel rispetto del pluralismo che caratterizza oggi anche questo ambito privilegiato della convivenza civile. "Questa è un'opera di carità intellettuale che ci chiede di promuovere la vera perfezione e la gioia di coloro che devono essere guidati". (Benedetto XVI)

In questo consiste la vera dignità dell'educazione. Afferma il Papa Benedetto XVI: *"un'educazione vera ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita in particolare per far maturare l'amore in tutta la sua bellezza: quindi per dare consistenza e significato alla stessa libertà".*

Con questi pensieri nel cuore affido al buon Dio e alla Vergine Santa, voi tutti, il vostro lavoro e le vostre fatiche e gioie quotidiane, e prego il Padre di tutti noi che conceda ai vostri sforzi frutti abbondanti di bene.

Mi piace concludere con le parole di Benedetto XVI agli educatori cattolici: *"A voi tutti io dico: siate testimoni di speranza! Alimentate la vostra testimonianza con la preghiera. Rendete conto della speranza che caratterizza le vostre vite vivendo la verità che voi proponete ai vostri studenti. Aiutateli a conoscere ed ad amare quell'**UNO** che avete incontrato la cui verità e bontà voi avete sperimentato con gioia".*

San Marco Argentano, lì 10 settembre 2009

† **Domenico Crusco**
Vescovo